Gava, Bodrato, Forlani

Guerra di schieramento nella Dc in vista del Cn del 29 agosto

ROMA «Sto a Roma a Ferragosto posso starci anche a fine mese» nel corso della tradizionale «visita guidata con cronisti» a tutti i corpi che dipendono dal Viminale il ministro dell'Interno ed esponenti di spicco della maggioranza che ha vinto il congresso dc Antonio Gava, strizza l'occhio al suo modo sornione A chi credeva di fare un dispetto, Ciriaco De Mita convocando d'impeto il Consiglio nazionale a termini di statuto per la fine del mese? Con altre parole anche il segretario del partito il pallido Forlani getta acqua sugli ardenti spiriti della sinistra dc che di nuovo l'altro ieri per bocca del vicesegretario Bodrato è tornata ad annunciare battaglia grossa La minaccia è di un abbandono della nave di Forlani ai venti della maggioranza uscita dal congresso Né collaborare insomma né sabotare Il motivo? «Ci sono comportamenti concreti – questa la più bruciante accusa di Guido Bodrato – che fanno emergere nei confronti della sinistra dc un ostilità ingiustificata»

Come già nei giorni scorsi altri esponenti della sinistra Bodrato ha chiesto di nuovo che al Consiglio nazionale Arnaldo Forlani si renda protagonista dell'atteso «chiarimento» e indichi la strada per superare le «polemiche con De Mita e poi con la sinistra» Se l'atteso chiarimento non ci sarà o volgerà negativamente Bodrato riannuncia De Mita e la sinistra potrebbero benissimo «disimpegnarsi» dall'accordo unitario con cui la Dc è uscita dal Congresso (e che si esprime anche proprio con il ruolo di vicesegretario dello stesso Bodrato)

L'esponente della sinistra ci tiene anche a togliere a questa eventuale decisione ogni carattere secessionista «non vogliamo il chiarimento per passare all'opposizione ma se la maggioranza ha un atteggiamento che tende a dividere il partito, non abbiamo altra scelta il problema è della maggioranza» E infine rivolto a Forlani «È lui che deve garantire l'unità del partito»

L'interessato nega che esistano problemi né che siano mai esistiti Per il passato nessuna polemica vede Forlani nei confronti di De Mita nel l'appoggio «leale» ad Andreotti sin dall'inizio della sua candidatura a presidente del Consiglio «Ogni democristiano che avesse ricevuto l'incarico di formare il governo avrebbe avuto da me e dalla delegazione il sostegno più risoluto e coerente» E per il futuro (e a proposito di nomine)? «Chi prevede – dice Forlani – la forlanizzazione delle nomine mi misura con un metro proprio e sbaglia» Così De Mita e la sinistra sono serviti un'altra volta I posti da «liberare» si sa sono dentro il partito (vicesegreteria direttore de «La discussione» responsabili dei dipartimenti Ambiente Famiglia Associazionismo popolare ed Enti locali) e fuori basta citare la Rai di Biagio Agnes e l'Iri di Romano Prodi

Rissa nel polo laico

«Macché Federazione» dice Zanone. Pannella risponde: «Non sai produrre idee»

ROMA Ferragosto di polemiche (tanto per cambiare) per la costituenda Federazione laica Questa volta a lanciare segnali opposti sulla «fattibilità» dell'alleanza sono da una parte l'ex ministro della Difesa Valerio Zanone tornato da poco ad occuparsi a tempo pieno del Pli e dall'altra il leader radicale Marco Pannella Dice il primo nel corso di un'intervista al *Gr2* «Quello che fra i laici conviene sperimentare è la collaborazione che può esserci e non la Federazione che non c'è E comunque la priorità numero uno per i liberali non è fantasticare sui poli ma salvaguardare 140 anni di tradizioni» Tempo un paio d'ore e arriva la replica di Pannella «Se Valerio Zanone ritiene che si salvaguardino 140 anni di tradizioni dedicando la propria vita ad impedire che un così detto partito non abbia come unico scopo quello di raggiungere il due per cento dei voti e di concorrere al settimo o all'ottavo posto nelle elezioni capitoline si accomodi Ma gli segnalo – aggiunge – che esiste ancora il mestiere di orafo che dura da millenni e che esiste la possibilità di dedicare proficuamente un pò del proprio tempo a produrre monili piuttosto che raccontarsi o far finta di voler produrre idee e storia»

L'altro fronte della iniziativa ferragostana dei radicali sono i telefoni di Stato Ieri si è svolta una manifestazione davanti alla sede di piazza San Silvestro per protestare – ha spiegato il segretario radicale Sergio Stanzani – contro «il disservizio del servizio «15» dei telefoni di Stato» che impedisce di mettersi in contatto con le autorità dell'Urss dalle quali il Pr attende da tempo il visto d'uscita per 7 cittadini sovietici invitati al prossimo consiglio federale

Centinaia di comunisti al lavoro per l'appuntamento con l'Unità che prende il via il 31 agosto Una tenda con tante cupole rosse

Diciotto giorni di iniziative L'omaggio a Cristoforo Colombo Un'area arredata vicina al mare che poi sarà regalata alla città

Così Genova costruisce la Festa del «mondo nuovo»

Una tenda bianca con tante cupolette rosse sarà il simbolo della Festa nazionale dell'Unità che si apre a Genova il 31 agosto I comunisti stanno lavorando alacremente per sistemare i 48mila metri quadrati di un area inutilizzata davanti al superbacino Diciotto giorni di incontri, anche un «omaggio» a Cristoforo Colombo e al cinquecentenario della scoperta dell'America

MARIO PASSI

GENOVA Il segno più vistoso è in piazzale Kennedy all'ingresso della Fiera del Mare una «tensostruttura» grande come una cattedrale una tenda gigantesca tanto per intenderci tutta bianca con diverse cupolette rosse Accanto una corona di grossi plinti di cemento è già predisposta per accoglierne una seconda Sarà la tenda dell'Unità Quella già pronta come un messaggio della Festa imminente è la tenda del partito e delle istituzioni Il 31 agosto data d'inizio non è lontano «A che punto siete?» La domanda (una punta d'ansia mista a curiosità) non sorprende Claudio Montaldo responsabile dell'allestimento Sorride sotto i bei baffi a manubrio «Rispettiamo la tabella di marcia. Abbiamo lavorato sabato e lunedì siamo stati fermi domenica e il giorno di Ferragosto Se ce n'era bisogno avremmo saltato anche questi due giorni di riposo»

Negli uffici della direzione la temperatura è difficilmente sopportabile Ma non solo per questo Montaldo ci porta fuori in visita al cantiere Genova è l'unica città italiana dove le Feste dell'Unità si fanno all'interno delle strutture permanenti del quartiere fieristico Non esistono parchi alberati né vasti spazi scoperti Ogni più piccola area urbana è sfruttata edificata La città si è persino autoesclusa dal mare costruendogli davanti la sopraelevata e l'interminabile barriera doganale. Anche la Fiera che si chiama «del Mare» il mare di fatto non lo vede

«E noi invece la Festa l'abbiamo portata sul mare» dice Montaldo con orgoglio La sua auto percorre il viadone centrale gira dietro l'Auditorium supera un cancello e si arresta nel bel mezzo di un vasto piazzale asfaltato di fresco Ancora Montaldo «Ecco questo l'abbiamo fatto noi Sono 48mila metri quadrati di un area inutilizzata davanti al superbacino mai ultimato L'abbiamo spianata urbanizzata con acquedotto fognature elettricità infine asfaltata Dopo la Festa la regaleremo alla città come un auspicio perché Genova sappia riscoprire il suo rapporto con il mare»

Poco discosta sul molo è attraccata la Zanoobia la «nave dei veleni» ormai vuota ma sotto sequestro A sinistra la darsena da diporto con alcune centinaia di barche A scavalcare la darsena, è in costruzione un ponte di 150 metri di lunghezza Un intreccio impressionante di tubi Innocenti e di travature d'acciaio Così si potrà percorrere finalmente l'intera passeggiata a mare del quartiere fieristico fino al nuovo piazzale dove svettano altre tende quelle a strisce colorate del circo dei bambini i coni aguzzi bianchi e rossi dello «spazio donna» le nove cupole dell'immensa tettoia lunga 130 metri che accoglierà ben sette ristoranti Sotto le tende il fresco è sorprendente 4 gradi meno della temperatura esterna

Spiega Montaldo «l'ultima sera della Festa il 17 settembre qui di fronte faremo ammarare un enorme pontone galleggiante che ospiterà una intera orchestra per uno spettacolo lirico E alla fine i fuochi artificiali» Ci torna alla mente quell'incredibile numero apocrifo dell'*Unità* stampato in occasione della Festa nazionale del 1978 dai geniali umoristi del *Male* A noi avevano fatto scrivere più o meno che «700mila sommozzatori del Pci immersi sott'acqua hanno formato una platea per i 6 milioni di comunisti accorsi al comizio di Berlinguer» E a Berlinguer in un titolone a 9 colonne avevano fatto proclamare «Basta con la Dc» L'effettiva rottura con la Dc avvenne pochi mesi dopo La piazza sul mare fatta dai comunisti è ora realtà a undici anni di distanza

Al di là dei ricordi (e della satira) questo discorso del mare ci si propone con crescente chiarezza come il tema centrale il filo conduttore di questa Festa nazionale di Genova 1989 La città è vecchia i sintomi di degrado si accentuano di anno in anno Il patrimonio cantieristico e siderurgico è stato dilapidato Lo scontro sociale che ha avuto al centro negli ultimi anni i portuali della Compagnia ha costituito la spia più acuta di una situazione per molti versi drammatica Il Pci che molti identificavano non solo come «il partito dei portuali» ma della più irriducibile tradizione corporativa ha saputo fare una «scelta decisiva di rinnovamento» come dice Montaldo si è battuto per una svolta verso l'imprenditorialità Ed è stato capito sia dai lavoratori portuali come dalla città nel suo insieme le elezioni del 18 giugno stanno a dimostrarlo

Da questo successo i comunisti genovesi sono partiti con slancio nell'organizzare la Festa e nel porre al centro il tema del mare Fisicamente per il piazzale che hanno costruito per gli spettacoli che saranno allestiti anche alla Foce e all'isola delle Chiatte Per i tragitti con vaporetti organizzati a servizio dei visitatori dal la Stazione Marittima alla Fiera e per i «pacchetti» offerti dalla Cooptur agli ospiti di tutta Italia soggiorno in centri della Riviera trasporto quotidiano in città, visita ai musei e Festa

Sul più generale piano politico la coerenza è altrettanto netta Intanto i comunisti genovesi cominciano col dare dei punti agli organizzatori delle celebrazioni colombiane per i 500 anni della scoperta dell'America Il 1992 è ormai alle porte ma quella che dovrebbe essere l'occasione di un rilancio in grande stile dell'intera città sembra spegnersi nella pigrizia e nell'assenza di fantasia delle amministrazioni di pentapartito La sveglia la danno proprio i comunisti e la Festa nazionale dell'Unità Che si propone proprio in omaggio a Colombo come «Festa del Mondo nuovo» Siamo ben al di là di un fatto «genovese» Le mostre e i convegni colombiani sono il motivo per riproporre sui legami di Genova con il mare con il Continente americano ma ancor più il nodo politico centrale del rapporto Nord Sud del passaggio dalla distensione alla pace dell'interdipendenza fra i sistemi sociali e le diverse aree del mondo

Ecco gli incontri con i rappresentanti degli indiani pelle rossa e delle altre popolazioni native del Nord e del Sud America Ecco la porzione di foresta amazzonica ricostruita in un padiglione della Fiera per riproporre materialmente una delle più drammatiche emergenze ambientali del mondo intero Ed un mare più grande dell'oceano navigato da Colombo il «mare delle stelle il cosmo sul quale si avventurano le moderne astronavi presenti nella mostra dell'Accademia delle scienze dell'Urss E quell'altro mare quello in cui si intrecciano le onde herziane captate da un intero prato di antenne televisive che forniranno in diretta i programmi di cinquanta televisioni del pianeta

La voglia la capacità di misurarsi su scala planetaria non più solo nazionale ed europea con le decisive questioni (e con i protagonisti) della vita del nostro tempo questa ci sembra in sintesi la caratteristica della Festa nazionale dell'Unità 1989 in piena sintonia con le ambizioni e le attese del Pci del nuovo corso

Alcune strutture della Festa dell'Unità in allestimento a Genova

I «pattuglioni» della nuova giunta Psi-Cl, e i voti accettati dal Msi. Una città spaccata

Modernità a Rimini: «caccia» ai senegalesi

Rimini si è «incattivita» la città balneare è stata sconvolta dalle alghe quella della politica dal pentapartito che governa da un paio di mesi L'alleanza nata in nome della «modernità» ha attuato la caccia ai venditori senegalesi che oggi scenderanno in piazza I cattolici di Cielle in giunta tacciono La solidarietà vale solo se sono loro ad organizzarla Ed al pentapartito di minoranza arrivano i voti del Msi

DAL NOSTRO INVIATO
JENNER MELETTI

RIMINI Dopo i fuochi d'artificio la notte sembra sempre più buia Ferragosto è passato con le feste fino all'alba i «gavettoni» d'acqua lanciati in spiaggia e nei cortili delle pensioni già da domani si prevedono le prime file di auto che rientrano in autostrada Rimini è nettamente divisa in due parti dalla ferrovia al mare c'è la città dell'estate quest'anno alla ribalta per le alghe il tracollo di turisti viale Vespucci quasi deserto di sera meno che in questi ultimi dieci giorni «Nulla potrà più essere come prima» dicono gli operatori più attenti

Non è cambiata soltanto questa Rimini balneare anche dall'altra parte della ferrovia nella città della politica e degli affari tira un vento diverso A palazzo Garampi sede del Comune da due mesi c'è il pentapartito un'alleanza già in affanno che vuole trovare una propria legittimità politica (visto che non ha la maggioranza numerica) entro i pochi mesi che mancano alle elezioni amministrative

I primi segnali per chi vive a Rimini o chi qui è venuto a passare le sue ferie avrebbero voluto essere di «modernità» «È l'alba della città» esultarono i dc in consiglio comunale quando venne eletta la giunta «Basta con i comunisti che sono soltanto capaci di *congelare* la società» aggiunsero i socialisti che pure assieme al Pci avevano governato quasi quarant'anni Ma ci sono due fatti non direttamente collegati fra di loro che mostrano quali siano i veri «segnali» lanciati dalla nuova giunta e che fanno riflettere la parte più attenta della città la cacciata dei venditori neri che ha portato quasi ad un clima di «caccia all'uomo» e l'alleanza con il Movimento sociale per ottenere quella maggioranza che altrimenti non esiste Vediamo cos'è avvenuto

«Rimini è la città più cattiva che ci sia» hanno scritto i senegalesi venditori di accendini e magliette che stamane prima sul lungomare poi davanti al Comune daranno vita ad una manifestazione «Viviamo nel terrore dei vigili urbani arrivano all'improvviso ci buttano all'area tutto ci sequestrano ogni nostro bene In un minuto perdiamo il frutto del lavoro di giorni e giorni» La busivismo è in tutta la Riviera ed i vigili urbani intervengono spesso anche dove l'amministrazione è comunista Ma qui è avvenuto qualcosa di diverso qualcosa che ha fatto gioire i commercianti che hanno scritto «Viva Semprini» Antonio Semprini il Rambo dei senegalesi è l'assessore socialdemocratico alla polizia municipale che appena insediato ha inventato «il pattuglione»

Quaranta vigili urbani con appoggio di polizia e carabinieri che in pochi giorni ha «ripulito» la città soprattutto i viali centrali Alla guida del pattuglione si è messo lo stesso assessore «Io non faccio l'amministratore – ci spiega – da dietro una scrivania Il pattuglione? È una strumentalizzazione Non esiste o meglio esiste se si intende un potenziamento dei servizi di prevenzione I vigili intervenivano anche l'anno scorso no? Il mio motto è educazione e prevenzione Lo so che i senegalesi sono l'anello più debole i più sfruttati Ma il lavoratore nero è come il bianco deve stare nelle norme e nelle leggi»

Ma come possono essere in regola se non si danno loro occasioni? Allarga le braccia e declama «Non è un problema di polizia municipale» E anche buono l'assessore «Non è vero che Rimini sia cattiva Personalmente se incontro un venditore abusivo nero posso offrire un panino ed una coca cola Ma a livello di istituzione devo fare rispettare la legge» Il «pattuglione» almeno a parole trova compatta la giunta Ma dallo stesso palazzo comunale è partita la telefonata che avvertiva il «coordinamento degli immigrati» che il primo pattuglione stava per uscire dal comando dei vigili

«Se per pattuglione – ammette infine l'assessore Rambo – si intende un potenziamento dei servizi il pattuglione c'è stato» Saluta ed aggiunge «Rimini è la capitale del turismo no? Dobbiamo salvaguardare l'immagine no?»

Strano «segnale» questo della giunta Nella Dc (ora nel governo locale) dominano gli uomini di Cielle capogruppo segretario dc segretario Cisl ecc Da loro non è venuta una sola voce di dissenso verso questa repressione Il termine «solidarietà» per loro vale soltanto se ha accanto una sigla del Movimento popolare Qui organizzano scuole materne elementari e licei cooperative di abitazione e supermercati (oltre al celebrato Meeting) ma per i lavoratori neri non hanno aperto bocca I loro voti arrivano anche da *categorie* importanti e debbono tenerne conto A fianco dei senegalesi si sono schierati invece le Acli la Cioc (gioventù cristiana) l'associazione Giovanni XXIII gli scouts Silenzio al meno per ora della Curia

L'altra «modernità» della pentagiunta sono i voti ricevuti dal Msi il 21 luglio per l'approvazione di alcuni mutui «Erano scelte della precedente amministrazione – dice la giunta – e i comunisti non le hanno votate perché dicono che ci siamo insediati in modo *illegittimo* Che si poteva fare?» L'appoggio dei fascisti dovrà ripetersi ogni volta che la giunta avrà bisogno della maggioranza assoluta dei consiglieri Nessun imbarazzo? L'importante per il pentapartito è non cadere dimostrare che Rimini si può governare senza il Pci Ad ogni costo ieri mattina nella piazza centrale di Rimini come ogni anno si sono ricordati tre partigiani che il 16 agosto del 44 furono impiccati dai fascisti Per la prima volta Pci e Fgci Anpi ed Anppia non hanno partecipato alla manifestazione per protesta contro una giunta che accetta i voti Msi Una spaccatura acuta che coinvolge valori che vanno ben oltre gli schieramenti

C'è anche una buona notizia in questa Rimini incattivita Il Comune ha fatto una convenzione con una «pensione» ha affittato una casa colonica Per ospitare i cani non i senegalesi

Arriva Cristofori (Dc) con la ricetta del governo per l'Adriatico: flotta anti-alga e mance a tutti

RIMINI È stata convocata per il 7 settembre prossimo a Rimini la Conferenza Stato-Regioni sui problemi dell'Adriatico e del turismo Lo ha annunciato ieri durante una conferenza stampa il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on Nino Cristofori Obiettivi del «summit» – ha detto – saranno una prima verifica delle decisioni del governo e l'assunzione da parte di palazzo Chigi di suggerimenti e proposte in vista della presentazione della legge finanziaria 1990 L'incontro con la stampa e gli operatori turistici è stata l'occasione per esporre un piano d'emergenza «antimucillagine» che secondo il governo potrà garantire nell'estate 1990 la balneabilità delle acque sottocosta dell'Adriatico Si tratterebbe in sostanza di attrezzare una piccola flottiglia con un sistema di raccolta e distruzione di alghe e mucillagini superficiali rendendo il mare turisticamente più «appetibile» L'azione di pronto intervento dovrebbe essere «guidata» da una rete di monitoraggio (non ancora istituita) con l'auspicata «supervisione» di una fantomatica autorità unica L'on Cristofori ha inoltre affermato che il governo è disponibile a ritoccare in sede di legge finanziaria gli stanziamenti per il disinquinamento dell'Adriatico

Contro l'«operazione pulizia» si sono immediatamente schierati i Verdi Secondo loro non servirà a risolvere «neanche a breve termine i gravi problemi dell'inquinamento dell'Adriatico» «La proposta di abbattere la mucillagine mediante metodi meccanici e chimici – dicono in una nota – rischia di distruggere definitivamente l'ecosistema mano già duramente provato dall'inquinamento di natura chimica proveniente dal bacino idrografico del Po Non sono state quantificate inoltre le spese di un operazione che vedrebbe coinvolte decine di motobarche per un periodo di tempo non precisato in ogni caso si tratterebbe di cifre dell'ordine di centinaia di miliardi»

Per stare insieme:

Festa de «l'Unità» a PUCCINO (Salerno)

Dal 26 al 29 agosto 1989

Musica - Giochi - Dibattiti
Mostre - Gastronomia

Il 28 agosto Concerto di
ENZO AVITABILE

LE CASTELLA (Calabria)
Riviera Jonica, in riva al mare, ottimamente alberato
CAMPING L'ANNUNZIATA
Bungalows - cottages - camping
(gestione GISTACOOP)
Le Castella (Cz), tel. (0962) 795052

vacanze liete

HOTEL TILLY - VALVERDE/CESENATICO - elegante costruzione vicino al mare parcheggio - camere con doccia wc balcone, telefono asciugacapelli e muro - menu a scelta ricco buffet di insalate e colazione Pensione completa fino a 19/8 lire 46 000 dal 19/8 al 2/9 lire 41 000 dal 2/9 lire 33 000 bambini fino 14 anni in camera genitori 50% - tel 0547 86417 (146)

RIMINI nonostante il sabotaggio giornalistico resta una spiaggia inimitabile come sempre - HOTEL NINI - sul mare - piscina idromassaggio professionale - parcheggio garage cucina romagnola Pensione completa dal 20 agosto al 30 settembre L 30 000 tutto compreso. (154)

RIMINI-VISERBA pensione Nini - via Tonini 22 tel (0541) 738381 vicino mare centrale familiare - menù a scelta - 21/31 agosto 25 000 - settembre 20 000 (150)

CATTOLICA - HOTEL FLORA tel (0541) 963412 a 50 m dal mare ogni comfort - trattamento di primordine - atmosfera familiare parcheggio - colazione - buffet - scelta menù dal 19 agosto 39 000 - settembre 32 000 tutto compreso bambini sconto fino 50% (153)

CESENATICO - Hotel King via le De Amicis 88 vicino mare tranquillo camere servizi bar soggiorno ascensore parcheggio custodito conduzione propria colazione buffet nella veranda giardino Bassa stagione dal 20/5 27 500/32 500, Luglio 38 500/39 500 Agosto 46 500/34 500 Forti sconti bimbi famiglie interpellateci tel 0547/82367 (89)

ECONOMICI

BIBIONE SPIAGGIA - Mare pulito - affittiamo ultime occasioni appartamenti frontemare villette con giardino piscine anche settimanalmente Prezzi validissimi Tel 0432 - 430428 (149)

COMUNE DI CATTOLICA
PROVINCIA DI FORLÌ

Bando di concorso per la sistemazione dell'area denominata «Colonia ferrarese» in via Carducci, con attrezzature compatibili con il Prg

Il Comune di Cattolica in esecuzione della deliberazione consiliare n 442 del 28 dicembre 1988 resa esecutiva con provvedimento del Co Re Co n 9258 del 11 luglio 1989 indice un concorso per la risistemazione dell'area denominata «Colonia ferrarese» destinata dal Prg a zona G2 con attrezzature a supporto della spiaggia servizi turistici compatibili con gli strumenti urbanistici del Comune

L'ambito di intervento riguarda l'area di proprietà comunale sita in via Carducci avente una superficie complessiva di mq 12 300 circa come meglio individuata in apposita planimetria che il Comune metterà a disposizione dei concorrenti

Il progetto dell'opera dovrà essere redatto in conformità alle prescrizioni del Piano regolatore generale e del regolamento edilizio avendo presente che

a) una parte della superficie dell'area dovrà essere conservata all'uso pubblico e attività ludiche
b) i tempi e le modalità di realizzazione dell'opera saranno definiti con apposita convenzione che verrà stipulata con la ditta che avrà presentato il progetto prescelto

Si indicano qui di seguito gli elementi essenziali della convenzione

- la concessione dell'area sarà fatta a titolo oneroso per la durata commisurata all'entità dell'investimento decorsa la quale tutte le opere realizzate passeranno gratuitamente in proprietà al Comune
- la realizzazione dell'opera sarà a totale carico della ditta così come la direzione e il collaudo dei lavori nonché le eventuali opere di ripristino in superficie
- al concessionario saranno riservati i diritti di uso per tutta la durata della concessione
- la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto spettano al concessionario
- nel contratto di concessione saranno stabiliti i tempi e i modi della realizzazione dell'opera nonché le garanzie finanziarie che dovranno essere presentate Saranno altresì stabiliti i casi di revoca della concessione per inadempimento grave e violazione delle norme stabilite per l'uso

La partecipazione al concorso è aperta a imprese individuali o costituite in società a cooperative consorzi fra cooperative associazioni di industriali consorzi e simili anche non operanti nello specifico settore dell'edilizia e abbiano a giudizio dell'Amministrazione comunale i relativi requisiti

Gli interessati dovranno presentare al Comune di Cattolica apposita domanda di partecipazione redatta in carta legale entro le ore 12 del 120° giorno dalla data di pubblicazione del bando allegando la seguente documentazione

1) dichiarazione di aver preso visione del luogo in cui dovrà essere realizzata l'opera nonché delle disposizioni e prescrizioni di Prg in ordine alle caratteristiche della stessa
2) dichiarazione recante l'impegno a produrre a suo tempo la documentazione che l'Amministrazione comunale riterrà opportuno richiedere al fine di comprovare che la ditta prescelta abbia i necessari requisiti al fine di assumere gli impegni conseguenti alla realizzazione dell'intervento
3) documentazione idonea a comprovare la capacità tecnico-finanziaria della ditta ai fini della realizzazione dell'opera È richiesta la presentazione di referenze bancarie idonee di almeno due istituti di credito anche in ordine al rilascio di fideiussione a favore dell'Amministrazione comunale

In allegato alla domanda dovrà essere presentato il progetto di massima dell'opera in tre copie corredato da relazione tecnica relazione economica disegni piante e sezioni quotate in scala adeguata

I progetti saranno esaminati da una apposita commissione nominata dal Consiglio comunale la quale formulerà la proposta di scelta tenendo conto degli aspetti tecnici economici costruttivi e di funzionalità dell'impianto

La ditta prescelta dovrà successivamente provvedere a redigere il progetto esecutivo delle opere che si intendono realizzare e a presentarlo entro i termini che fisserà l'Amministrazione comunale

Il progetto esecutivo verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale occorrendo anche ai fini di cui all'articolo 1 della legge 3 gennaio 1978 n 1 unitamente allo schema di contratto di concessione

La presentazione della domanda e del progetto non vincolano in ogni caso l'Amministrazione comunale

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Ripartizione urbanistica del Comune

Cattolica 9 agosto 1989

IL SINDACO Franco Mazzocchi